Sabato 11 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 295.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire **12** per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime,** dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l'Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all'atto della ordinazione.*

Se L'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque*, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli*, raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli*, gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

GRUPPI.. E PORTAFOGLI

(CHIACCHIERE DI QUESTI GIORNI)

Quanto disgusto e quanta noja nell'udire le *chiacchiere di questi giorni*! E quale segno di decadenza politica per l'Italia!

Difatti, ne' discorsi de' nostri politicanti, niente troviamo che innalzi il pensiero all'*ideale* del *buon Governo* secondo il concetto, impresso nei loro libri, da sommi Italiani maestri nell'*arte di governare*.

Secondo que' discorsi che ci vengono all'orecchio come un ronzio ingrato, l'affaccendarsi dei manipolatori della *crisi* non avrebbe altro scopo che l'accontentamento degli on. capi-gruppi; E mentre si dà ad intendere trattarsi di un *programma nuovo* di zecca, in realtà (perchè assolutamente cattivi non erano nemmeno i *programmi* de' Ministri caduti) ogni cura è diretta ad un conto aritmetico, da cui arguire la probabilità di una Maggioranza sicura, o meno indocile.

E per conseguirla, i manipolatori della *crisi* devono accarezzare i capi-gruppi, ed ottenerne l'assenso o l'acquiescenza. Ma questi gruppi sono troppi, e la loro esistenza significa, più che altro, consorterie d'ambiziosi che riuscirono ad attirare a sè qualche diecina di amici. Quindi solo nella parvenza *fazioni politiche*; e se, dopo questa *crisi*, si potessero semplificare e ridurne il numero, tanto meglio.

Ancora pazienza, se continuasi a credere di galvanizzare la vecchia Destra e la vecchia Sinistra! Ma è troppo, è troppo che al nome ed al volere di Rudinì, di Zanardelli, di Giolitti, di Sonnino, di Fortis, di Cavallotti si abbia da associare la fortuna e la salute dell'Italia!

Ed oltrechè dei lunghi, contraddicenti e pazienti negoziati coi capi-gruppi, c'è da maravigliarsi e rattristarsi per la distribuzione fantastica, fatta a questi giorni, dei *portafogli*. È vero, non furono che chiacchiere e carote gazzettiere; ma è di offesa al buon senso ed alla serietà del Parlamento e del Governo l'attribuire ad *uomini politici*, ed i più non escono dalla mediocrità, attitudini per qualsiasi *portafoglio*, come se il passare dall'uno all'altro Dicastero fosse indifferente per l'alta amministrazione dello Stato. Ah! no, i *portafogli* di Ministro non sono da regalarsi come giocatoli e ninnoli della moda, e per accontentare le ambizioni dei capi-gruppi, e per l'alchimia parlamentare, come si usa chiamarla, non si possono trascurare le qualità tecniche.

E che ne uscirà dall'opera de' manipolatori della presente *crisi*?

Forse non lo sapremo nemmanco oggi, forse nemmeno domani, quantunque con impazienza la soluzione della *crisi* sia aspettata dal Paese.

Il generale San Marzano, conferendo con l'on. Di Rudinì, avrebbe dichiarato essere suo parere che il bilancio della guerra debba essere aumentato di almeno 15 milioni di lire.

La soluzione della crisi.

Rimangono 7 ministri del precedente Gabinetto

L'*Opinione* conferma che l'on. Rudinì si sarebbe recato iersera al Quirinale, per comunicare al Re i risultati delle trattative con gli uomini politici.

La soluzione della crisi sarà probabilmente annunciata oggi.

L'*Italie* crede che oltre Rudinì, Brin, Luzzatti e Visconti-Venosta, conserveranno i rispettivi portafogli Branca, Codronchi e Sineo. Per cui rimarranno scoperti i ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Questi portafogli sono stati messi a disposizione degli amici di Zanardelli e verranno assunti: l'agricoltura, da Cocco Ortu; i lavori pubblici, da Pic ardi. San Marzano andrebbe alla guerra.

Parlasi di Colombo a presidente della Camera; parlasi anche di Chinaglia, per la stessa carica.

La *bilancia* dei partiti resterebbe press'a poco quale era.

L'AUSTRIA

in mezzo alle agitazioni.

Vienna 10. Stamane si vedevano dappertutto, nelle vie, sui portoni e sui muri, sulle finestre e sulle porte dei negozi, trattorie e caffè, viglietti in color rosa sparpagliati in grandissima quantità, recanti la scritta: «Abrogazione delle ordinanze sulle lingue, lingua di Stato tedesca, niente accordo, unione personale con l'Ungheria, autonomia per la Galizia».

Questi viglietini furono sparsi per la città durante la notte, a quanto si crede, da parte radicale del partito popolare tedesco.

Graz, 10. — La Società cittadina di Graz ha indirizzato ai *clubs* progressisti e nazionali tedeschi della Dieta provinciale stiriana un memoriale, nel quale li invita a romperla coi clericali in occasione delle elezioni e, considerando il contegno addirittura ostile dei clericali alla nazionalità tedesca, ad adoperarsi perchè venga introdotto alla Dieta il suffragio diretto e scritto.

Budapest, 10. Notizie che giungono da Neusatz segnalano una vivace agitazione dei circoli politici dei serbi dell'Ungheria.

Colà si seguono con grandissima attenzione gli avvenimenti in Austria e in Ungheria e sembra regnare grande soddisfazione per le difficoltà che incontra il barone Gautsch, presidente dei ministri austriaci, per riprendere in Austria l'attività parlamentare.

Dalle spesse conferenze che tengono i capi partito serbi si crede di poter dedurre che attendono grandi cose dall'eventuale cambiamento delle relazioni costituzionali fra l'Austria e l'Ungheria.

Un giornale di Neusatz scrive che i serbi sanno molto bene, che approfittando dei moti che nascerebbero in seguito a un radicale mutamento delle attuali condizioni, riescirebbe molto più facile di staccare dall'Austria-Ungheria isolata la Bosnia e l'Erzegovina.

Interessi amministrativi

Ospitale. — Preventivo 1898. Il Consiglio ospitaliero deliberò nei seguenti estremi il Bilancio preventivo per l'Esercizio 1898:

Entrata	L. 433,908.38
Uscita	» 329,908.38
Rimane il convenuto fondo di scota in	L. 104,000.00

Figurano all'uscita lire 15,000 spesa straordinaria per la prosecuzione dei lavori reputati necessari. In proposito, il preventivo è accompagnato dalla seguente relazione:

Fu già riferito nello scorso anno circa alla necessità di fare nel nostro Ospedale alcuni lavori straordinarii di una certa importanza affinchè esso possa convenientemente servire al ricovero ed alla cura di un numero di ammalati che si fa sempre maggiore.

E poichè l'Onor. Consiglio Comunale ammise che per questo scopo venisse per una prima volta inserita nel bilancio preventivo del 1897 una spesa straordinaria di L. 15,000, ed in seguito approvò due Progetti che riguardavano l'esecuzione di una parte dei menzionati lavori, così si crede che una pari somma debba figurare anche nel bilancio dell'anno 1898 per poter proseguire nella via intrapresa e migliorare le condizioni non troppo soddisfacenti nelle quali presentemente si trova il nostro principale Stabilimento sanitario.

È principalmente da lamentare nel nostro Ospitale la soverchia ristrettezza dello spazio; i diversi corpi di fabbrica che lo costituiscono non sono, come pur dovrebbero essere, inframmezzati da spaziosi cortili; la superficie coperta e la scoperta quasi si pareggiano, mentre invece, secondo le buone regole igieniche, la seconda dovrebb'essere per lo meno doppia della prima.

Gli scienziati che si sono occupati di tale oggetto sono venuti alla conclusione che ad ogni letto di ammalato degente in un Ospedale dovrebbe corrispondere, al minimum, fra fabbriche e cortili, l'area di 50 metri quadrati, mentre nel nostro non ve ne sono più di 38.

Conviene poi notare che da questo lato le condizioni del nostro Ospedale sono andate negli ultimi anni sempre più peggiorando; ed invero, mentre la sua sede rimase sempre la stessa, la superficie occupata dai diversi fabbricati, che era di Mq. 6600 prima del 1870, salì a Mq. 8600 pel fatto delle nuove costruzioni eseguite dopo quell'epoca; ed il numero dei letti che nel 1870 era di 200, è stato ora portato a 400.

Si deve principalmente deplorare che, in causa dell'accennata mancanza di spazio, la Sala Mortuaria sia stata costrutta quasi a ridosso delle infermerie che fanno parte del riparto chirurgico; ciò che oggi non si dovrebbe più ammettere, dopo le nuove scoperte che ha fatto la scienza circa alle cause di infezioni.

Urge perciò di provvedere per un ingrandimento dell'area occupata dallo Stabilimento per modo che sia meglio proporzionato all'odierno numero degli ammalati e che i locali destinati ai singoli servizi sieno posti a conveniente distanza l'uno dall'altro, eliminando così, una volta per sempre, i gravi inconvenienti che oggi si lamentano.

Prima di ogni altra cosa si crede perciò che nell'anno 1898 convenga fare l'acquisto di una parte del fondo adiacente al nostro Ospedale, per una superficie che non dovrebbe essere minore di Mq. 3500. Ed in seguito si potranno fare i convenienti studii e le relative proposte circa una migliore distribuzione dei locali addetti a speciali servizi.

Se non si facesse fino da questo momento l'acquisto di quella zona di terreno, è assai probabile che un altro giorno, per conseguire lo stesso intento si dovrebbe andar incontro ad una spesa assai più rivelante; ammenochè non si volesse rinunciare per sempre ad un miglioramento delle condizioni igieniche del nostro Ospedale.

Per queste ragioni si ritiene indispensabile che anche nel bilancio preventivo del 1898 sia mantenuta la spesa di L. 15,000 per opere straordinarie, con riserva di fare in seguito proposte più particolareggiate circa l'impiego di tale somma.

A proposito di impiegati e salariati Comunali, la Giunta sotto la riserva di spiegarle e giustificarle oralmente, propone le seguenti disposizioni complementari circa gli stipendi e il trattamento degli impiegati e salariati Comunali:

Deliberazione

I.

All'impiegato che, dopo la prima conferma, avrà prestato lodevole servizio per sei anni continui senza aumento di stipendio, sarà accordato per deliberazione del Consiglio un aumento eguale al decimo dello stipendio normale. Tale aumento, continuando le stesse condizioni, potrà ripetersi non più di tre volte di seguito per gli stipendi inferiori a L. 3,000. —, e non più di due per gli stipendi da L. 3,000. — in su.

Se durante il sessennio l'impiegato abbia ottenuto promozione di grado o miglioramento di stipendio che non raggiungano il decimo, l'aumento sarà accordato per la differenza. Se raggiungano il decimo, o lo superino, ricomincierà da quella data la decorrenza per i futuri sessennii. Se la promozione di grado importi uno stipendio inferiore a quello che l'impiegato percepisce per effetto dei sessennii già ottenuti, la differenza gli sarà conservata fino a che venga assorbita dal prossimo aumento o da altra promozione.

Gli aumenti sessennali sono computati per la pensione.

II.

Le premesse disposizioni entreranno in vigore dal 1 gennaio 1898, e saranno applicate anche agli impiegati in servizio, colle norme seguenti:

La decorrenza dei sessennii sarà per essi computata dall'ultima promozione, o dall'ultimo aumento di stipendio che sia pari o superiore al decimo dello stipendio precedente; o in difetto dalla prima conferma; e l'aumento dipendente dai sessennii già maturati al 1

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Un fatto vario.

Poscia, nell'incoerenza di un cervello conturbato dalla fame e dalle lagrime, ella si mise a parlare a torto ed a traverso:

— Il padre del mio figliuolo!.. E guardate... egli stava per immolare la sua creatura!... Sicuro: un voto di meno basta per far cader giù una testa! È proprio una fortuna che io abbia ancora la mia vista! Lo riconosco dopo vent'anni! No, gli uomini non hanno viscere. Io, io avrei conosciuto alla bella prima, il mio sangue... avrei sentito tremar la mia testa con la sua...

Ma essi non hanno l'istinto della carne come noi... Su, presto, signore, scrivete al presidente! Voi siete un uomo stimato! Vi si ascolterà, sì, vi si ascolterà! Vedo che c'è un mondo di belle cose nella vostra casa.. La ricchezza s'impone sempre al governo... Oh, io vi invidio se non altro perchè salverete vostro figlio!... Su, presto. Più presto è fatto, e meglio è.

— Come, come? sclamò il degno Sandrin, la cui faccia impallidì sotto quella mostruosa accusa. Voi osate dirmi, che io sono il padre di quell'assassino?

— To, lo nega! gridò ella indignata, e tutto perchè non mi riconosce più! Ah, è giusto poi. Non mi ha veduta che durante una settimana! Non so neppur io adesso dove l'abbia incontrato! Vediamo un po' se mi posso ricordare... Ah, sì, sì.. adesso lo vedo... è ben là! Davanti alla stazione, all'arrivo di un treno! Egli non sapeva dove andar ad alloggiare. Avrebbe dovuto ripartire fra otto giorni.. Ecco che adesso mi ricordo di tutto! E non è vero che vi ricordate anche voi?.. Egli non risponde. — Oh! io avrò bene una prova, forse.. Ah, perdio, la dichiarazione della paternità, come dice Giovanni. E la ho là, nell'Estratto di nascita. Grazie mio Dio! l'avvocato me l'ha restituita! Io gliel'aveva portata a caso per il processo.. Come si ha ragione di conservare le cose! Vedete signore, bisogna che io vi faccia comprendere. Voi siete venuto nella [illegible] tamberga in gennajo, ed il piccolo [illegible] nato in ottobre. Quando io l'ho tenuto nelle mie braccia, ho avuto la [illegible] di rendermene conto, ed ho [illegible] i nove mesi sul calendario. Voi avete [illegible] dimenticato nel mio cassetto una carta con la lista delle vostre corse, dei vostri affari.. Infine, la distribuzione della vostra settimana. Io l'ho conservata, in mancanza di meglio, per fare su una specie di stato civile al mio piccolo [illegible] un po', non è questa la vostra [illegible]ttura?

Egli gettò gli sguardi su quelle carte ma li ritrasse quasi tosto.

Ella intanto continuò:

— Allora, io mi son detta: «Non bisogna che io dimentichi la sua figura.» Ci ho pensato, vi ho riveduto in idea, e poichè ho sempre avuto la memoria molto buona, adesso, entrando, vi ho riconosciuto. Anzitutto, non c'era ragione in voi, di cambiare. Voi avete menato sempre una grassa esistenza. Io invece mi sono sempre trascinata fra la miseria, ed egli pure. È in causa di ciò, che oggi è un'assassino, e il suo capo è minacciato dalla ghigliottina.

— Sì, disse Sandrin, dominando la rapida emozione che l'aveva assalito, voi raccogliete il frutto del vostro fallo, ed io sono crudamente castigato di un traviamento di gioventù. Ho messo al mondo un'omicida... Ah, è orribile!

— E voi avete condannato vostro figlio... Io trovo ciò ben più orribile ancora!

— Tacete disgraziata! tacete in nome del Cielo!

— Ah, sì! *tacete*! Sì va lontano con ciò... ma sarebbe troppo comodo se non si dovessero pagar mai i propri piaceri. Non è mica cosa da nulla, la paternità, sapete? Val bene che ci si pensi!

— Finiamola! Voi volete del danaro, non è vero?

— Taci, non insultarmi! Io voglio una domanda di grazia, poichè tu ti sei mostrato di cuor più duro di tutti quegli altri, tu suo padre! M'immagino poi che, non ti costerà mica molto a scriverla. È tutto quanto tu avrai fatto per tuo figlio. E mi par, non è vero? che non sia troppo!

Stordito sotto al primo urto, egli incominciava infine a riprendere possesso di sè. Gli venne l'idea di far mettere alla porta quell'audace. E stese la mano per suonare. Ma ella lo trattenne.

— Se tu mi cacci, io incomincio a gridare e racconto tutto. I tuoi servi e la tua famiglia passeranno sopra alle prove. Tu sai bene che c'è sempre della gente che crede a simili cose.

Egli ritrasse la mano dal campanello.

— Io non mi sono rifiutato di ajutar quell'infelice, disse egli; ma bisogna attendere il rigetto o l'ammissione del ricorso. Un secondo giurì potrebbe mostrarsi forse più clemente. Giovanni non sarà così matto a persistere nel suo rifiuto di ricorrere.

— Non so che tu, che possa salvarlo, ti dico!

— Bene, tregua ai discorsi, ed andatevene. Io mi porrò a scrivere e farò pertanto la supplica appena finita.

Ella sedette, e Sandrin si mise a redigere l'atto.

La penna scricchiolava nel silenzio della camera. Dietro la porta udivasi il canto di una voce femminile e grida giulive di fanciulli,

Quando ebbe finito, porse alla mendicante la lettera, dicendo:

— Ora, suppongo che l'avremo finita, non è vero?

— Sì, è probabile, rispose la mendicante, aggiustandosi il fazzoletto. In ogni caso, io non domanderò più nulla... io donerò piuttosto.

E con tali parole s'accomiatò.

Il capo dei giurati Sandrin, si mise a tavola con meno appetito del solito. Durante la serata egli fu meno allegro che d'ordinario, e vantò più di una volta a suo figlio i vantaggi di una giovinezza sobria, regolare.

Passarono alcune settimane. Un mattino uscendo di casa, vide alla sua porta la mendicante che gli aveva arrecato tanta noja, in quel giorno in cui aveva tanta fretta di recarsi a tavola.

Egli voleva passar oltre, ma ella si piantò dinanzi a lui:

— Giovanni ha avuto la grazia, disse ella; il presidente l'ha accordata in seguito ad una potente intercessione.

— Ah, tanto meglio! rispose Sandrin, cercando così modo di andarsene libero pei fatti suoi.

— Sì, tanto meglio, più di quel che tu possa credere, soggiunse ella, marcando le parole; poichè, proprio vero, come io sono sua madre, che se lo avessero ucciso, io avrei ucciso te!

Poscia si allontanò e disparve allo svolto del *boulevard*.

FINE.

Gennaio 1898 sarà applicato soltanto fino a due decimi, e senza arretrati. Ottenendo però i suaccennati aumenti ed i successivi, cesseranno di percepire altrettanto importo dei sopprassoldi o compensi assegnati per servizi speciali.

III.

Le disposizione relative alle pensioni degli impiegati e salariati sono estese ai posti di Ispettore e Vice-Ispettore di Polizia Urbana, ai messi comunali urbani ed ai vigili; e saranno applicate anche a quelli in servizio al 1 gennaio 1898.

Agli altri salariati non aventi diritto a pensione, i quali cessino per inabilità fisica o per riforma d'organico dopo quindici anni di lodevole servizio, sarà pagata per una volta tanto una indennità eguale ad un anno di salario, accresciuto di tanti dodicesimi quanti gli anni in più dei quindici di servizio prestato. Se cessino per morte, la indennità suddetta spetterà alla vedova ed ai figli superstiti minorenni.

Cronaca Provinciale.

Forni di Sopra.

La nevicata memorabile!

8 dicembre. La nevicata di quest'anno resterà memorabile. Cominciò il primo. A sera, già se ne avevano 17 centimetri. Nel domattina, 80; sul mezzogiorno di sabato, metri 1.30; domenica raggiunse m. 2.25! Chi poteva uscir dalle case?... Pareva di essere nel regno dei morti: tutto deserto, tutto chiuso, tutto silenzio. Tentativi di mantenere aperte le comunicazioni almeno con Forni di Sotto, venivano presto frustrati dalla neve cadente; valanghe sopra valanghe rotolavano giù dai monti all'intorno e lungo la strada. Nella località detta Caprera, ne cadde una che occupava circa trecento metri della strada, con trenta e più metri di altezza!...

E poi si viene a parlare di ritardi nel ristabilire le comunicazioni! Come non si sarebbero avverati? C'era quassù un ingegnere del genio civile, il signor Rizzani — ma sequestrato anch'egli come noi tutti. E fu lui che, malgrado ne lo sconsigliassero, volle tentare domenica di scendere giù verso Ampezzo. Vi arrivò lunedì sera! Al passo della morte, valanghe — e davanti e dietro di sè. Ne caddero otto, in quel punto! E si aspettava di momento in momento che qualche valanga spazzasse via il ponte di legno. Allora sì che noi saremmo stati un bel pezzo, prima di rimetterci in comunicazione con il resto del mondo!

A proposito: si è presentanto, da due anni, il progetto per una galleria proprio al passo della morte: che si aspetta per dargli approvazione ed esecuzione?

Non dirò che sieno ingiustificati i lagni verso l'impresa: certo, essa poteva far molto di più; ma vi sono anche circostanze in sua difesa. Prima di tutte, la straordinaria, inaspettata abbondanza della neve: da Tolmezzo a Villa Santina, si impiegarono tre giorni per aprire la strada!... Poi, le difficoltà di trovar gente; anche quelli che accettavano di lavorare, in mezzo al turbinare incessante, volevano essere pagati bene. E l'impresa questa volta ci rimetterà una bella somma: poichè, mentre percepiscè dal governo poco più di una lira per la giornata di un operaio, dovette pagargli una lira e sessanta; e domenica, quattro lire e più. E non si tratta di pochi uomini: lavorarono e lavorano più centinaia: fin mille in un giorno, lungo tutta la strada! Quanto alle difficoltà di trovare la gente, basti dirvi che a Villa Santina si dovettero far venire i carabinieri! Nessuno voleva saperne assolutamente di lavorare, se non alle condizioni che imponevano essi medesimi.

Oggi soltanto si può dire aperta la strada fino al confine bellunese. *Laus Deo.* Speriamo che nevicate simili, e consecutive, non capitino: ad ogni modo, ch'esse trovino le imprese presenti e future meno impreparate.

Paluzza.

Drappello di finanza sepolto dalla neve

e salvato da ufficiali, agenti e borghesi

Ci scrivono da Timau, frazione di Paluzza, in data 9, quanto segue:

Il drappello di finanza, composto dal Brigadiere Fabris Placido e della Guardia Stefani Giovanni erano comandati di servizio al monte Colians.

Inaspettatamente causa due metri circa di neve caduta essi si videro chiusi tutti i sentieri.

Consci del pericolo fecero ogni sforzo per portarsi al Casello Montecroce, ma, ad un certo punto vennero meno si al brigadiere che alla guardia le forze, e caddero al suolo sfiniti, raccomandandosi solo alla bontà del cielo che li volesse soccorrere.

Un'idea però balenò loro, di sparare alcuni colpi di moschetto, che per somma fortuna furono uditi al Casello.

Gli agenti che ivi si trovavano di servizio, si misero all'istante in cammino dirigendosi verso il luogo donde erano partiti i colpi, ed a forza di stenti raggiunsero i poveri pericolanti.

Dopo infuso loro un po' di coraggio, si portarono uniti al casello ove stettero chiusi per 4 giorni.

Il Capo Brigata di Timau nulla sapendo del drappello che era già in ritardo di 24 ore, telegrafò all'Ispettore in Tolmezzo, il quale mandò l'ufficiale e 14 agenti, che uniti ai borghesi, si posero in cammino pel Montecroce, ed ivi giunti, trovarono il drappello sano e salvo.

Immaginatevi che giubilo! Fecero quindi ritorno alle proprie brigate, ringraziando la sorte che dopo le tante peripezie patite, aveva voluto risparmiarli.

Tolmezzo.

Molte domande...... e nessuna risposta, probabilmente. — *9 dicembre* — Abbiamo letto pochi cenni ed incompleti sul ritardato sgombro della neve lungo la strada nazionale del Mauria dalla Stazione per la Carnia ad Ampezzo, comparsi sui giornali di codesti giorni decorsi.

A dir vero non ci intendiamo in materia, tuttavia una qualche parola la si può dire da tutti. Vecchi come siamo, abbiamo diritto di constatare come lo sgombro delle nevi, quando avveniva a cura dei Comuni, procedeva con metodi altrettanto semplici che pronti, quantunque mancasse allora ogni direzione direm così tecnica, e la prova di ciò è data oggidì dal servizio sempre pronto e perfetto che si fa sulla strada Consorziale Caneva-Paluzza e su altre Comunali. Ora che la manutenzione della Via del Mauria spetta allo Stato, il servizio è fatto non bene ed i lagni, questa volta, sono assordanti.

Le cause del lamentato ritardo nello sgombro dei dì passati, vengono da molti addossate al manutentore. Dicono alcuni ch'egli era sprovveduto dei fendineve e non poteva quindi metterli in opera, dicono altri che l'impresa non teneva mai domicilio nei luoghi stabiliti e non la potevano quindi in tempo reperire per darle istruzioni ed ordini sul da farsi; dicono altri ancora che i funzionari della direzione stanno lontani da qui e non possono, come nel caso, ben provvedere al bisogno col Consiglio e con l'aiuto. Ma come mai? chiediamo noi. Siamo al 1 dicembre ed i preposti al servizio non si sono ancora assicurati che i fendineve ci sieno nel numero e nei luoghi prefissati? L'impresa non osserva gli obblighi del domicilio, ed i preposti al servizio se ne accorgono solo oggi? Le strade sono in Carnia, e perchè allora non si destina un funzionario quassù per provvedere a tutto e non farne correre tanti, tal fiata, l'un dietro l'altro e talvolta a squadre e quando meno occorre, forse?

Dunque gli ingenti interessi della Carnia, collegati all'apertura della strada Nazionale, son posti in balia alla inettitudine o negligenza, al buon o cattivo umore di un'impresa manutentrice? E dei danni risentiti da tanta gente chi risponde?

Non portiamo giudizii in proposito, ciò non ispetta a noi; solo ci meravigliamo che con tanta pompa di uffici e di ispezioni; con tanta e sì maestosa burocrazia, le cose puramente di ordine non vadano un po meglio. Che il difetto sia nel congegno? Che gli ingranaggi sieno troppi e che non funzionino a dovere?

Ferventi propugnatori del decentramento come siamo, chiediamo se un occhio intelligente e vigile ed una mano ferma quassù, non tornino più utili di tanti uffici laggiù e tante cose quassù, e, se la semplicità dei congegni non sia il miglior mezzo per rendere perfetti e pronti i servizi; ma sentiamo di già risponderci:

Non vi crucciate;
Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole, e più non domandate.

Tizio e Cajo.

Osoppo.

Commemorazione patriottica. — Si è costituito un comitato per festeggiare modestamente, ma seriamente, il 25 aprile 1898, giorno in cui cade il cinquantesimo anniversario del blocco, da parte delle truppe austriache, di quel forte, a ragione chiamato le Termopili d'Italia.

L'idea di tale commemorazione è partita dal r. ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti.

Egli desidera che a tale festa patriottica intervengano tutti gli insegnanti del Mandamento colle rispettive scolaresche, un po' addestrate, per la circostanza, nella ginnastica e nel canto; e che, a memoria, sia murata sul forte stesso una lapide ricordante l'eroismo dei bloccati nel 1848 e la commemorazione in parola.

A rallegrare i bambini e le bambine ed a rendere più solenne la festicciuola, si spera che interverranno le bande musicali di Gemona e di Artegna; e fors'anche quelle di San Daniele e di Tolmezzo.

Sarà commovente poi la presenza di alcuni superstiti, che hanno preso parte al fatto eroico e di altri veterani delle patrie battaglie.

Cassacco.

Nuova fornace. Progressi industriali.

(P. M.) — *7 dicembre.* — Non deve riescire affatto nuovo il nome di questo paesello per chi ricorda in esso l'esistenza d'una Latteria Sociale cooperativa, d'una Società mutua (d'assicurazione del bestiame bovino) premiata all'ultima esposizione agraria Friulana), e della nuova Chiesa, ammirabile per una fusione di stili architettonici, così bene indovinata dall'ingegnoso parroco di qui, sacerdote invero degnissimo e benemerito, alle prestazioni e sacrifici del quale devesi principalmente la costruzione del tempio relativamente colossale, che fra breve vedremo consacrare, assistendo così a una splendida festa e a una cerimonia solenne.

—

Ora non credo inopportuno accennare a una nuova costruzione che si sta pure effettuando qui presso Cassacco.

I signori fratelli Colaone di Conoglano, in un fondo discretamente vasto di loro proprietà, scoperta la presenza di terreno perfettamente argilloso e di cui non si è precisata ancora la profondità, dopo aver penetrato verticalmente lo strato oltre sei metri, opinarono, d'accordo, l'impianto, sul luogo, d'una fornace a sistema Offmann.

Figurarsi i sacrifici ed i timori per l'incertezza d'una riuscita fortunata, considerando tale impianto relativamente costosissimo per la condizione non agiata dei proprietari medesimi.

Ora, superato da questi il passo più difficile, dopo aver sostenute ingenti spese, la fornace proposta è quasi bell'e pronta. E si vedrà presto fumare l'alto camino, e funzionare la bella fabbrica, dando così a questo luogo qualche importanza commerciale.

E siccome il materiale s'è già provato d'ottima riuscita in una prima cottura, benchè fatta in apparato provvisorio, così i compratori di mattoni dei dintorni, potranno in avvenire rivolgersi a questa nuova fabbrica, di cui certo si troveranno soddisfatti, anche per motivo del facile accesso, conducendovi una strada ottimamente organizzata.

Codroipo.

Dichiarazione.

Nell'interesse della Banca Cooperativa di Codroipo, i sottoscritti amministratori dichiarano che la Banca stessa non va a soffrire alcun danno per la scomparsa del suo direttore, assumendosi al caso, i sottoscritti la relativa responsabilità.

Si avverte poi che da oggi, d'accordo col Consiglio d'Amministrazione, funge da direttore il cav. Ugo Luzzatto.

Codroipo, li 9 dicembre 97.

Ugo Luzzatto *presidente*, Luigi Agnola *vice-presidente*, Giovanni Ballico *consigliere d'amministrazione*, Vincenzo Miorini id., Luigi Cozzi id., Carlo Mazzorini id., Sebastiano Cignolini id., Carlo Cigaina *sindaco*, Andrea Paschera id., Gaspare Toffoli id., Odorico Pittoni *membro comitato di sconto*, Luigi Volpe id., Girolamo Toffoli id., Pietro Giusti id., Giovanni Valentinis id., Antonio Savoia id.

S. Giorgio di Nogaro.

Cose scolastiche. — *9 dicembre.* — *(Saul).* — Ieri nell'aula di questa direzione scolastica riunironsi a conferenza tutti gli insegnanti del Comune. Di questa riunione accennai nel vostro giornale in altr'epoca non lontana, e propriamente con mia lettera in data 29 ottobre u. s. Il tema annunciatovi allora, e che fu svolto ieri, era: *Della disciplina nella scuola-modo di promuoverla e di mantenerla.*

Il maestro incaricato dello svolgimento del tema fu il sig. Petris Luca: fungeva da segratario relatore la signorina gentilissima Gattolini Nicolina. Presiedeva il sig. Della Bianca Domenico direttore delle scuole comunali di qui. Vi convenne pure il deputato di vigilanza cav. Carisi.

Lo svolgitore esordì compiacendosi di trovarsi almeno di quando in quando unito a tutti i colleghi del Comune e di scambiarsi le proprie idee sui diversi metodi d'insegnamento. Lesse quindi i suoi appunti sulla disciplina e sul modo di promuoverla e mantenerla nella scuola. Egli fu ascoltato attentamente da tutti i convenuti, mentre parlava; ed alla fine parecchi maestri e lo stesso cav. Carisi mossero quelle osservazioni critiche che si credettero più indispensabili, alle quali il conferenziere non mancò di rispondere con argomenti validi, ma non del tutto persuasivi. Per cattivarsi il silenzio e l'attenzione degli alunni, il maestro della frazione del Torre, scegliò dei paradossi che poco soddisfecero i presenti, ad onta della loro buona disposizione nell'accettare i pensieri suoi sul tema prefato. Del resto il Petris potè persuadere in gran parte i colleghi, che la vera disciplina d'una scuola si ottiene soltanto con quelle lezioni dove emergono sovrani l'utile e il dilettevole.

Rettorica e frasi accademiche a parte i nostri insegnanti passarono allegramente una buona ora.

Latisana.

Interessante processo

finito con dichiarazione d'inesistenza.

9 Dicembre. — Oggi ebbe qui luogo, davanti alla nostra Pretura un processo che destò certo interesse per le persone le quali figuravano come imputati: i signori Virgilio Mattiussi sindaco di Coseano, conte Alfonso Colloredo e Lucio Nardini fu Antonio.

L'accusa era di contravvenzione all'articolo 473 II parte. Una sera dell'ottobre passato i tre accusati, percorrendo la strada fra Torsa e Pocenia, in vettura, passarono il torrentello Torsa sopra il ponte. Ora, il sindaco di Pocenia ritenuto malsicuro il ponte, avevalo fatto sbarrare con una stanga, apponendovi di notte un fanaletto. Senonchè, la stanga era tirata da una parte sola, ed i tre signori avevano già passato il ponte — venendo dalla parte opposta — quando la videro... e, naturalmente, la levarono per continuare il viaggio. O che dovevano, ripassare il ponte e riaffrontare quell'eventuale pericolo che avevano felicemente superato?

Pare che questo volesse il guardiano, posto dal sindaco a sorvegliare che sul ponte la gente non passasse.

Il P. M., dott. Etro non solo riconobbe che, a carico degli imputati, non c'era contravvenzione sollevabile; ma disse che se mai c'era *una* contravvenzione, vi era incorsa l'autorità municipale, col non provvedere perchè fosse meglio segnalato il presunto pericolo del ponte.

Brillante fu la difesa dell'avv. Driussi, di Udine.

Il Pretore assolse i tre imputati, con dichiarazione di non luogo a procedere

Friuli Orientale.

Cormons, [illegible] dicembre.

Un banchetto per la ricostituzione del gruppo della «Lega» — Alcuni zoruttiani, volendo solennizzare la ricostituzione del gruppo della «Lega», che ebbe la sua adunanza ufficiale il 2 corr., organizzarono per mercoledì sera un banchetto, che riuscì molto animato.

Il primo brindisi lo fece il dott. Francesco Waiz, al quale seguirono parecchi altri, tutti inneggianti al sentimento nazionale e ai doveri che c'incombono nella comune difesa.

Parlò da ultimo il macellaio Camillo De Lorenzi, che pronunciò un discorso molto applaudito.

La riunione si protrasse fino a tarda ora, lasciando in tutti il desiderio di riunirci ben presto per un [illegible] scopo.

A favore del gruppo Zorutti festeggiandone la ricostituzione, vennero raccolte corone 38.

AI GENTILI SOCI
di Udine e della Provincia

L'Amministrazione ringrazia quei gentili Soci di Udine, i quali, appena l'Esattore del Giornale si presentò con la *bollettina*, pagarono a saldo dello spirante anno 1897. E prega gli altri, cui l'Esattore si presenterà nella presente settimana, ad imitare l'esempio cortese.

—

Eguali ringraziamenti sono diretti a parecchi *Soci provinciali*; ma taluni ancora non hanno risposto efficacemente all'invito loro diretto con *circolare stampata.*

Signori Soci! Mentre regola d'ogni Giornale è il pagare anticipato il prezzo d'associazione, noi, con grave danno, accettiamo la consuetudine contraria, e ciò specialmente per quei Soci di cui si ha la conoscenza personale. Ma siamo pervenuti a dicembre; quindi non è tollerabile ulteriore ritardo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 11 Ore 8 ant. Termometro 1.8
Min. Ap. notte 1 Barometro 746.
Stato atmosferico Vario
Vento N N pres. leg. calante
IERI Vario
Temp. massima 8 3 minima +2
Media 4.085 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre [illegible]

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.39	leva ore	18. 0
Passa al merid.	11.0.16	tramonta	9 28
Tramonta	16.22	età giorni	17

Regio exequatur.

Scrive il *Cittadino*, essere stato già firmato dal Re l'*exequatur* alle Bolle Pontificie che nominano l'Ecc.mo Mons. Isola Vescovo di Concordia.

Pei soci in arretrato.

La Direzione della Società Operaia Gen. di Mutuo Soccorso ha pubblicato un'avviso cui con raccomanda ai soci di porsi in regola con gli arretrati, pel giorno 10 gennaio p. v., trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Società Muratori
di Miglioramento e Mutuo Soccorso.

La Presidenza invita i Consiglieri operai alla seduta ordinaria del Consiglio direttivo, che avrà luogo domenica 12 corrente alle ore 10 antimeridiane precise, alla sede del Consiglio, Via Superiore N. 91.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Adesioni speciali avute per lettera, dalle distinte Imprese signor Angelo Tunini, Antonio Agosto, alla nomina di consiglieri onorari e di soci onorari contribuenti.
3. Disposizioni per la seduta plenaria dei due Consigli della Società: consiglieri onorari, rappresentanti imprese locali, uniti al Consiglio operaio, a base dell'accordo sociale e per misure d'indole amministrativa, in piena osservanza dello Statuto e prontuario generale per il nuovo anno.
4. Ringraziamenti speciali all'on. Deputato Presidente onorario e consulente G. avv. Girardini.
5. Deliberazioni varie d'ordine interno e nomine.

—

La Rappresentanza preavvisa che la seduta plenaria dei due Consigli riuniti, avrà luogo domenica 19 dicembre, in casa del signor Leonardo Rizzani.

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine.

Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della seconda rata dipendente dall'abolizione delle regalie.

Santa Lucia.

La *santa dei fanciulli* ricorre, quest'anno, di lunedì. Ragione di più perchè i genitori si ricordino di fare, oggi e domani, una visita all'**Emporio Bertaccini in Mercatovecchio**, dove Santa Lucia ha preparato il *paradiso dei bambini.*

Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia Milanese Osmaghi, darà un brillante e variato spettacolo. Rappresenterà: *Maridemm la Nonna*, in un atto, di C. Colorno.

I Duu sposili de San Cristofen, brillante Commedia in 2 atti.

Chiuderà lo spettacolo il Vandeville *Caffè-Concerto.*

Domani domenica ultima recita.

—

Nell'entrante settimana si avranno poche rappresentazioni di Operette Comiche, della Comp. *Domenico Berardi.*

La prima rappresentazione avrà luogo Martedì 14 corr.

Programma

della Banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo (12) da eseguirsi domani 12 dicembre dalle ore 15 alle 16 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Cingia de' Botti» — Ponchielli
2. Centone sull'operetta «La Mascotte» — Andran
3. Atto 1.o nell'opera «Il Trovatore» — Verdi
4. La Fée des Poupées «Ballo» — Bayer
5. Polka «Orgia» — Keller

Spedizione di piccoli colli.

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno e per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;
2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, perchè possa all'occorrenza, servire di norma nella consegna;
3. Che pei colli i quali per forma e qualità possano facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei cesti vuoti e pieni, nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come pesci, frutti di mare, latticini, ecc, gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora e bene assicurati mediante cordicella;
4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica colli diversi.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio consumo, e per effettuare con maggiore sollecitudine, la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce, ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

Caduta dal poggiulo.

Proprietari di casa in contravvenzione.

Verso il tocco di jeri certa Maddalena Sabbidussi d' anni 59 vedova di Angelo Busetto, lavandaia, abitante nella casa al N.o 46 interno in Via di Mezzo, s' era appoggiata ad una ringhiera in legno per mettere ad asciugare della biancheria. Senonchè il parapetto, fracido, cedette e precipitò insieme alla donna nel terreno, dall' altezza di circa due metri e mezzo.

Chiamato, accorse il dottor Clodoveo D'Agostini che constatò sulla Sabbidussi una contusione all' anca destra ed alla gamba pure destra, nonchè al braccio. Non escluse la commozione, della quale non vide segni, ma si riservò la prognosi.

Sul luogo si recarono pure il capo-quartiere, il Delegato di P. S. Romualdo Almasio e le guardie di città Dugaro e Parisotto; i quali constatarono che detto poggiuolo al primo piano era rotto e marcio e perciò cedette e si sfasciò.

La donna fu trasportata in casa e messa a letto.

Proprietarî della casa sono i conjugi Pietro Carlini fu Gio. Batta d' anni 59 ed Ermenegilda Carrara d' anni 52, possidenti ed osti in via Aquileja al N.o 60, che furono dichiarati in contravvenzione a sensi degli art. 375 e 472 del Codice penale.

All' Ospitale

vennero medicati: Luigi Ragogna di anni 12, da Paderno, per ferita al pollice della mano destra prodottasi accidentalmente, guaribile in giorni 4; Giuseppe Molaro, d' anni 73, da Udine, per escoriazione al polso destro, guaribile in giorni due. Il Molaro venne gettato a terra da un biciclettista.

Società Dante Alighieri.

Nella seduta di ieri la Rappresentanza del Comitato udinese della *Dante Alighieri* concesse un sussidio ad una alunna friulana residente fuori del Regno, espresse un ringraziamento al prof. Ermanno Krusekopf per la sua nuova elargizione, espresse viva compiacenza per l' opera prestata dal delegato presidente avv. Schiavi nel Congresso di Milano e si ammisero i seguenti nuovi soci: Tomasoni Giacomo, Pico Emilio, Tambara prof. Giovanni, Zuppelli prof. Teodoro, Cosattini prof. Achille, Ardy Lodovico, Turola ing. Costante, Berghinz dott. Guido.

Il presidente ricordò in fine i soci defunti Colloredo co. dott. Ugo e Cremese Gio. Batt.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Colloredo co. Ugo*, Comessatti Dina l. 1, Comessatti Giacomo l. 1, Cigolotti D.r Prospero di Moggio l. 2.

di Cremese G. Batta, Ferro D.r Carlo l. 1

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per il giorno 14 Dicembre a L. 104,46.

Corso delle monete

Fiorini	218 50	Marchi	129.25
Napoleoni	20 85	Sterline	26.20

Per il 1898

è aperto, sino da ora, l' abbonamento, alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Preghiamo i nostri amici a seguire la buona consuetudine di anteciparlo, e ringraziamo nuovi Soci che già ci spedirono i loro nomi e gl' importi relativi all' anno venturo, od al semestre o trimestre.

L' AMMINISTRAZIONE.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contrabbando in ferrovia. — Rebais Costantino fu Giovanni d' anni 42 nato a Como, capo conduttore ferroviario a Udine;

Dublini Massimiliano di Alessandro d' anni 34 nato a Ancona, guardia freno a Udine;

Pracchia Vincenzo Capo Stazione principale a Udine, erano imputati: i due primi di contrabbando, perchè gli agenti di finanza nel 1.o luglio 1897 nella Stazione a Udine, all' arrivo del treno proveniente da Cormons trovarono nascoste sulla banchina di una carrozza di terza classe tre scatole di spagnolette, ed il terzo venne chiamato in causa quale civilmente responsabile per l' Amministrazione delle Ferrovie Meridionali, Rete Adriatica.

Il Tribunale in seguito alle risultanze processuali, alle conclusioni del P. M. e dopo una vigorosa difesa dell' avv. Mario Bertacioli e (completamente ristabilito, del che ci rallegriamo), ei mandò tutti assolti per non aver preso parte al reato.

Falso giuramento. — Degano Domenico dei Casali di S. Osvaldo, suburbio Grazzano, era imputato di falso giuramento in causa civile trattata avanti il Giudice Conciliatore di Udine. Il Tribunale lo assolse per inesistenza di reato.

Altra assoluzione. — Cosson Rosa di Prepotto, imputata di contrabbando, venne pure assolta per non aver preso parte al reato.

Voci dei privati

Sinite parvulos venire ad me.

Nel mio paese — uno dei tanti del Friuli — si è veduto respinto dal Ministero della Istruzione Pubblica un progetto di locale ad uso scuola elementare, perchè dinanzi alla porta d' ingresso l' ingegnere non aveva ideato un atrio che servisse di riparo, contro le inclemenze del tempo, ai bambini che attendono di accedere alle lezioni.

E giustamente.

Senonchè, quella misura igienica ed umanitaria che è osservata lodevolmente anche nelle Scuole Elementari di Udine, resta lettera morta per la *Scuola Tecnica* di questa città, quantunque vi esista un atrio spazioso.

Sta il fatto che per disposizione dell' attuale Direttore di tale R. Scuola, il bidello respinge tutti i bambini se, per sfuggire i colpi di vento o l' imperversare della pioggia, cercano riparo nell' atrio. M' accadde proprio in questi giorni di vedere quei poveri bambini — tutti intirizziti — cercare un po' di rifugio contro il maltempo addossandosi a gruppi come pecorelle, sotto i muri delle case di fronte la Scuola.

Sembra a parecchi padri di famiglia che potesse togliersi un simile divieto, almeno nei giorni di pioggia. Voglia quel signor Direttore tollerare che gli alti silenzi dell' atrio sieno turbati dai vispi e chiassosi conversari dei bambini, che potrebbero evitare molti malanni se avessero agio di attendere l' ora della lezione senza inzupparsi d' acqua nel pantano della via e sotto i cornicioni delle case.

Un padre di famiglia.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini

Nell' articolo bovino i prezzi si mantengono sempre stazionari stante il poco consumo delle carni. I buoi da lavoro sono poco ricercati essendo terminati tutti i lavori campestri. Così pure i buoi da macello stante il poco consumo. I vitelli da latte ebbero a subire un lieve ribasso stante la poca esportazione.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava:

Buoi	da L. 125	a 130
Vacche	» 105	» 110
Vitelli	» 75	» 80

—

Sacile, 9.

Anche oggi il tempo cattivo danneggiò il mercato; ciò nonostante il bestiame venne in discreta quantità e per certe categorie d' animali si presentarono degli acquirenti. I vitelli presso l' anno, per esempio, e le vitelle pregne furono discretamente prezzate e se ne esportarono varie in Toscana.

La carne oscillò fra le L. 105 e 112 al quintale di peso netto, a seconda che di soriana o di bue. I vitelli lattanti da macello, dalle 65 alle 72 al quintale di peso vivo.

Foraggi.

I mercati della trascorsa settimana furono poco affollati stante il cattivo tempo con poca merce in vendita.

Ecco come si pagò al quintale il fieno venduto sulla piazza fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno nuovo di I. q. dell'alta		l. 4.50	a 5.25
»	II. » »	» 4.—	» 4.25
»	I. della bassa	» 3.50	» 4.—
»	II. »	» 2.50	» 3.—
Paglia		» 4 —	» 4 25
Erba Spagna		» 5. —	» 5.50

Burro.

Ecco come si pagò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.30
Carnia	» 2.05
Slavo	» 1.90

Notizie telegrafiche.

Terribile esplosione.

Parigi, 10. Mentre una squadra del Genio lavorava alle nuove fortificazioni di Malzèville, presso Nancy, un soldato lasciò cadere una lanterna accesa sopra molti sacchetti di polvere: ne venne un' esplosione spaventevole.

Si contano dieci feriti, parecchi dei quali gravemente.

Un grave attentato ferroviario.

Napoli, 10. Questa mane, prima dell' alba, alcuni malfattori, a scopo non ancora accertato, misero grosse sbarre di ferro attraverso la ferrovia economica Napoli-Caivano. Ignorasi lo scopo dell' infame attentato. Il primo treno, giunto a grande velocità presso Afragola, urtò violentemente contro l' intoppo. La macchina andò quasi in frantumi. Parecchi vagoni si sconquassarono. I macchinisti e i conduttori restarono per vero miracolo soltanto contusi. Fortunatamente essendo il treno quasi vuoto, non si ebbero disgrazie tra i passeggieri. Il sotto prefetto di Casoria si recò sul luogo insieme al pretore per scoprire i rei dell' attentato.

L'accanimento della lotta del lavoro

in Inghilterra.

Londra, 10. La situazione nelle relazioni fra capitale e lavoro si va sempre più peggiorando. E' ormai fuori di dubbio che gli industriali metallurgici sono intenzionati di approfittare dell' occasione attuale a loro favorevole per infliggere al tradunionismo un colpo che li assicuri da qualunque altro tentativo di lotta per parecchi anni.

D' altra parte gli operai, che sono in isciopero o sono colpiti dal *lockant* sino dallo scorso agosto, dopo aver sostenuti tanti sacrifizi, paiono disposti ad affrontare la fame piuttosto che arrendersi.

La minaccia di uno sciopero generale dei ferrovieri, che significherebbe poco meno che il principio della rovina dell' Inghilterra, non è considerata seria, mancando ai ferrovieri qualunque base di azione, e le loro *Trades Unions* essendo fra le più povere. Lo stesso Burns, in un discorso tenuto a Battersea, li ha sconsigliati dal tentare una lotta disastrosa.

Il ministro del *Board of Trade*, Ritcher, ha risposto aspramente all' invito del segretario dei ferrovieri, intimando che le speciali condizioni favorevoli concesse dalla legislazione ai ferrovieri impongono ed essi il dovere di essere più modesti e cauti nell' avanzare nuove pretese.

Un attentato contro il sultano

Londra, 10. Il *Daily Chronicle* ha un telegramma da Atene recante che lunedì due soldati attentarono ad Ildiz-Kiosk alla vita del sultano.

Torturati perchè rivelassero gli istigatori dell' attentato, i due soldati morirono senza parlare.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Copie 85,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

IN MILANO: Anno L. 18	Sem L. 9	Trim. L. 4 50
NEL REGNO: » » 24	» 12	» 6.
ESTERO: » » 40	» 20	» 10.

Dono Straordinario agli abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento **Berardi**.

Dono agli abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 32.**

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in flacons a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ANTICHE E RINOMATE

GOCCIE

DI S. ANTONIO DI PADOVA

Questo rimedio semplice e naturale è un vero aiuto benefico e non ha bisogno di ampolloso frasi per dimostrare i suoi effetti; basta adoperarne alcuni giorni ed i mali di stomaco più ostinati diminuiscono e spariscono in breve tempo — Sono leggermente purgative, antimorroidali, vermifughe, antcatarrali e purgano il sangue guasto. — Prezzo di una flaschetta lire UNA.

Deposito centrale nella farmacia Cristofoletti in Gorizia. In Udine GIACOMO COMESSATTI.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

ACQUA MINERALE SALSOJODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'***ACQUA di SALES***, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati - De Cristoforis Malachia . Rossi - Strambio Tedeschini Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. **franca Stazione Voghera**

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici Farmacisti-Negozianti

MILANO, VIA S. PAOLO, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti — Minisini Negoziante.

In Gemona: Farmacia Billiani.

ANNO II ANNO II

L'INDICATORE DEI PRESTITI

giornale di tutte le estrazioni, indicatore autentico dei numeri estratti e delle restanze, di tutti prestiti austriaci con lotteria, e dei principali prestiti esteri, nonchè delle obbligazioni, lettere di pegno, priorità, azioni ecc. Rivista finanziaria, pagamenti dei coupons, e dei dividendi, Listino ufficiale della Borsa di Vienna.

Sollecita pubblicazione delle Liste ufficiali d'estrazione dei Prestiti italiani.

Esce due volte al mese in Trieste in grande formato.

ABBONAMENTO PER UN ANNO

da oggi a tutto Dicembre 1898 **Lire 4.** da oggi a tutto Dicembre 1898

Numeri di prova gratis e franco scrivendo all'amministrazione dell'Indicatore dei Prestiti in Trieste.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco